



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2011

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2011

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, settembre 2011.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Nel secondo trimestre del 2011 il ritmo di crescita del Pil mondiale ha continuato il rallentamento. In riduzione soprattutto la crescita nei paesi emergenti. Sono parzialmente rientrate tensioni sui prezzi delle materie prime.

Stati Uniti. La crescita dell'economia americana è debole; nel primo trimestre dell'anno il Pil è aumentato dello 0,5%, nonostante gli interventi espansivi approvati dal Congresso. Soffre ancora il settore immobiliare, rimangono incerte le prospettive dell'occupazione e continuano le spinte inflazionistiche. Rivista al ribasso dagli analisti la dinamica del Pil che nel 2011 dovrebbe attestarsi fra il 2,0% ed il 2,5%.

Giappone. Il disastroso terremoto di marzo ha fatto registrare i suoi effetti sull'economia giapponese: il Pil ha subito una contrazione congiunturale dello 0,9% a causa del crollo della domanda interna. Negativo anche il contributo delle importazioni e degli investimenti. Nei prossimi mesi la dinamica del Pil sarà sicuramente influenzata dall'impatto della ricostruzione.

Aree emergenti. L'economia russa ha registrato nel primo trimestre 2011 una crescita tendenziale in leggera decelerazione, pari al 4,1%. Hanno mostrato segnali di debolezza i consumi e gli investimenti. In Cina i dati del primo trimestre confermano una crescita sostenuta della produzione industriale pari al 20%. Sono stati più incisivi gli interventi delle autorità centrali per limitare la crescita dell'inflazione che ha raggiunto il 5,5% nel mese di maggio. Nel primo trimestre 2011 la crescita del Pil indiano ha rallentato, attestandosi al 7,7%, sostenuta dai consumi interni e dalle esportazioni. La crescita tendenziale media nel primo trimestre del 2011 è stata positiva (+5%) anche per gli altri paesi asiatici. Anche per l'America Latina le prospettive di crescita del Pil rimangono positive nel corso del 2011.

Regno Unito. Nel primo trimestre 2011 il Pil inglese ha subito un aumento dello 0,5% sul trimestre precedente. In leggera ripresa gli investimenti produttivi e le esportazioni. L'inflazione ha toccato a maggio il 4,5%, mentre il numero degli occupati nel primo trimestre è aumentato dell'1,4%. Le prospettive per il 2011, allo stato attuale, sono quelle di una ulteriore frenata del Pil, che a fine anno dovrebbe attestarsi a +1,0%.

Unione Europea ed Europa Centrale. Il ritmo di espansione del Pil dell'area Uem nei primi mesi del 2011 è leggermente aumentato.

Gli indicatori congiunturali segnalano però un rallentamento del ritmo di crescita nel secondo trimestre, che vede il consolidamento del contributo dell'economia tedesca.

Relativamente al mercato del lavoro dall'inizio del 2011 si sono ampliate le differenze fra i vari paesi.

A maggio l'inflazione è leggermente calata in termini congiunturali passando dal 2,8% al 2,7%.

Le economie dei principali paesi dell'Europa Centrale hanno fatto registrare nei primi mesi dell'anno una accelerazione congiunturale spinta dalla domanda estera e dalla ripresa dei consumi.

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva

PIL (var. %)	2011	2012	2013
---------------------	-------------	-------------	-------------

Stati Uniti	2,3	2,5	2,0
Giappone	-0,5	2,7	2,2
Germania	3,2	2,0	1,3
Francia	2,1	1,7	1,5
Regno Unito	1,0	1,7	2,0
Italia	0,9	0,9	0,8
Spagna	0,9	1,1	1,2
Uem (16 paesi)	2,0	1,6	1,3
Europa Centrale	3,0	2,9	3,2
Ue (27 paesi)	1,9	1,7	1,6
C.S.I.	4,8	5,8	6,4
Cina	9,0	8,2	8,1
Paesi del Pacifico	6,1	5,0	4,6
America Latina	4,9	5,0	4,5
Medio Oriente	6,8	4,7	3,9
Africa Sub-sahariana	5,7	4,7	4,5
Domanda interna			
Stati Uniti	2,1	2,1	1,5
Giappone	-0,8	2,4	1,8
Germania	2,6	1,8	1,6
Francia	2,1	1,8	1,7
Regno Unito	0,2	1,0	1,4
Italia	1,1	0,9	0,7
Spagna	0,0	0,9	1,1
Uem (16 paesi)	1,3	1,3	1,4
Europa Centrale	2,4	2,8	2,9
Ue (27 paesi)	1,2	1,4	1,5
C.S.I.	7,7	6,8	7,1
Cina	8,9	8,5	8,9
Paesi del Pacifico	5,0	5,3	5,1
America Latina	7,0	6,2	5,7
Medio Oriente	6,9	5,7	5,4
Africa Sub-sahariana	6,4	5,3	5,6
Inflazione			
Stati Uniti	3,4	2,0	2,5
Giappone	0,1	0,9	1,2
Germania	2,4	1,4	1,9
Francia	2,4	1,8	2,0
Regno Unito	4,1	2,9	2,7
Italia	2,8	1,6	2,1
Spagna	3,0	1,4	2,2
Uem (16 paesi)	2,7	1,7	2,0
Europa Centrale	5,0	2,9	2,4
Ue (27 paesi)	3,0	1,9	2,2
C.S.I.	9,5	6,7	5,7
Cina	5,1	4,8	3,2
Paesi del Pacifico	6,3	3,5	3,8
America Latina	7,5	6,8	7,1
Medio Oriente	15,2	6,3	7,3
Africa Sub-sahariana	11,5	9,1	7,2
PIL mondiale (var. %)	4,2	4,3	4,1

Italia. Nel secondo trimestre del 2011 il Pil espresso in valori concatenati, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% sul secondo trimestre 2010. Il secondo trimestre 2011 ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto al precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al secondo trimestre 2010.

Nel mese di giugno 2011 l'indice della produzione industriale destagionalizzato è diminuito, rispetto a maggio 2011, dello 0,6%; nella media dei primi sei mesi dell'anno la produzione è cresciuta del 2,0% rispetto ai sei mesi precedenti.

L'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato a giugno un incremento tendenziale dello 0,2%.

Nel mese di giugno 2011 l'indice destagionalizzato del clima di fiducia del settore manifatturiero è sceso a 100,5 dal 101,1 del mese precedente. L'indice destagionalizzato di fiducia delle imprese di costruzioni nel mese di maggio 2011 sale a 80,6 da 73,3 di aprile.

Nel mese di giugno 2011 in termini congiunturali le esportazioni totali sono diminuite dello 0,8% e le importazioni del 4,1%. Nel secondo trimestre del 2011 le esportazioni crescono dell'1% (+0,5% per i paesi UE e +1,6% per quelli extra UE), mentre le importazioni diminuiscono dello 0,4% (-0,2% per i paesi UE e -0,5% per i paesi extra UE).

Nel corso del primo semestre 2011 la variazione su base annua è stata pari a +15,8% per le esportazioni e a +18,2% per le importazioni.

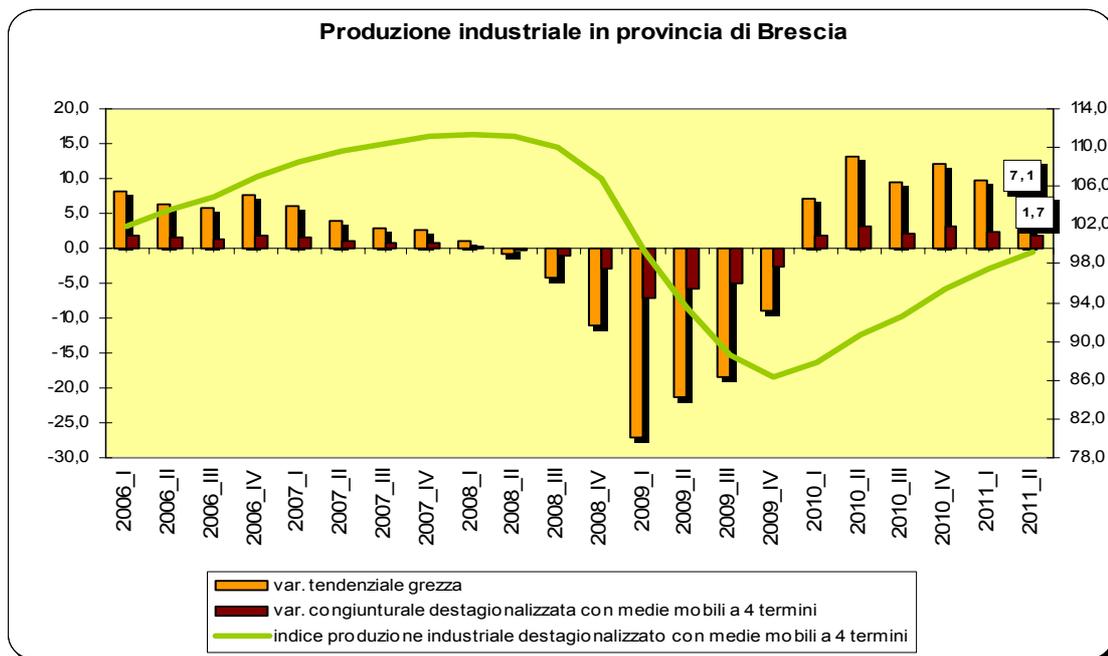
Il disavanzo commerciale di giugno è stato pari a 1,8 miliardi di euro, in miglioramento sia al mese precedente, sia a giugno 2010 (-3,2 miliardi di euro). Nei primi sei mesi del 2011 il deficit commerciale si attese a 22,2 miliardi di euro, valore molto superiore a quello del 2010 (-15,4 miliardi di euro).

A giugno 2011 gli occupati sono 22.917.000, in diminuzione dello 0,1% sul mese precedente. In termini tendenziali l'occupazione ha fatto registrare una crescita dello 0,1% (+31 mila unità).

Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, stabile sia in termini tendenziali sia congiunturali.

In diminuzione su base annua il tasso di disoccupazione che si attesta all'8,0%. Aumentano dello 0,1% gli inattivi, il tasso di inattività si attesta al 38,1%.

Nel mese di giugno 2011 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,1% rispetto al mese precedente e del +2,7% in termini tendenziali. L'inflazione acquisita nel 2011 è pari al 2,3%.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera ha coinvolto nel primo trimestre 217 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 106,4%.

Nel secondo trimestre dell'anno in provincia di Brescia la ripresa continua ma a una velocità di crociera inferiore rispetto a quella mostrata nei trimestri precedenti.

La dinamica tendenziale mostra un ridimensionamento della produzione industriale che cresce del 7,1% mantenendosi superiore ai livelli regionali (+4,9%); il fatturato è aumentato dell' 8,3%; molto più contenuto il risultato degli ordini che crescono dello 0,9%.

Anche l'andamento di breve periodo si è attenuato, la produzione industriale infatti, cresce nel trimestre dell'1,7%, il fatturato del 2,2%; gli ordini rimangono quasi stazionari (0,2%) per effetto della stagnazione degli ordini provenienti dal mercato interno (0,0%).

L'attività produttiva della manifatturiera bresciana segue un ritmo di risalita lento, ciò è evidente dall'andamento dell'indice della produzione industriale che si colloca a quota 99,3 con una distanza di circa 12 punti dal valore massimo raggiunto nel 2008 prima della crisi economica.

Tutti i settori economici hanno registrato variazioni positive ma la velocità seguita è differente all'interno degli stessi: più sostenuta la crescita annua grezza del comparto dei minerali non metalliferi (+13,2%), della siderurgia (+11,4%) e del tessile (+11,2%); più blanda per i mezzi di trasporto (+3,6%), per la chimica (+3,5%) e l'abbigliamento (+1,2%).

Sul fronte della dimensione d'impresa, l'andamento ricalca la tendenza generale: positivi ma più contenuti i risultati delle grandi e piccole imprese che registrano una variazione annua grezza pari rispettivamente al +3,9% e al 6,6%; migliore la performance delle medie che riportano un +9,5%.

In leggero arretramento il tasso di utilizzo degli impianti che passa da 71,1% dei primi mesi dell'anno a 68,2%.

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	2° trim. 2011/1° trim.2011
Produzione	1,7
Fatturato interno	2,1
Fatturato estero	2,4
Fatturato totale	2,2
Ordini interni	0,0
Ordini esteri	0,7
Ordini totali	0,2
Periodo produzione assicurata (1)	44,33
Materie prime: prezzi	3,2
Prodotti finiti: prezzi	1,9
Occupazione (2)	-0,4

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

Alla fine del secondo trimestre 2011 risultano iscritte al Registro Imprese complessivamente n. 122.199 imprese, con un aumento dell'1,0% sullo stesso periodo del 2010, pari a 1.159 unità. Il secondo trimestre del 2011 evidenzia, in termini assoluti di saldi tra imprese iscritte e imprese cessate, valori congiunturali positivi nella maggior parte dei settori, fra i quali spiccano commercio (+180 unità), costruzioni (+134 unità) e attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+125 unità).

Tav. 2.2 – Movimprese 2° trimestre 2011

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME				
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.144	11.085	70	78	274	253	1	0	2.263	2.238	11	10	8.531	8.528	58	67	76	66	0	1
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	125	117	0	1	74	71	0	0	36	32	0	0	13	13	0	1	2	1	0	0
C	Attività manifatturiere	17.155	15.850	127	145	5.887	5.109	24	25	4.634	4.221	7	21	6.502	6.416	95	99	132	104	1	0
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	153	144	5	1	121	112	1	1	1	1	0	0	15	15	2	0	16	16	2	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	207	197	2	4	115	106	1	2	32	31	0	0	48	48	1	2	12	12	0	0
F	Costruzioni	20.554	19.529	323	245	4.173	3.584	29	27	3.002	2.738	9	16	13.146	13.020	283	202	233	187	2	0
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27.000	25.740	313	312	4.690	4.048	40	22	5.292	4.806	22	30	16.883	16.773	251	259	135	113	0	1
H	Trasporto e magazzinaggio	3.105	2.953	14	35	505	453	4	4	490	453	1	1	1.965	1.948	8	29	145	99	1	1
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.673	7.955	135	131	1.112	930	8	6	3.328	2.870	25	24	4.078	4.004	96	101	155	151	6	0
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.469	2.332	30	17	936	842	7	6	593	559	2	4	867	863	21	7	73	68	0	0
K	Attività finanziarie e assicurative	2.773	2.677	54	37	428	367	1	2	336	310	0	2	1.989	1.980	53	33	20	20	0	0
L	Attività immobiliari	8.927	8.229	35	36	5.600	5.116	18	19	2.639	2.446	5	8	625	616	12	8	63	51	0	1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.663	4.417	77	43	1.999	1.831	10	12	750	696	4	2	1.742	1.735	61	29	172	155	2	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.055	2.880	64	50	730	630	5	9	520	482	3	7	1.607	1.592	54	33	198	176	2	1
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	482	471	8	2	109	103	3	0	71	68	0	0	89	88	2	1	213	212	3	1
Q	Sanità e assistenza sociale	628	592	2	6	203	188	1	1	66	59	0	1	41	41	0	2	318	304	1	2
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.308	1.242	18	8	362	316	3	4	130	115	0	0	446	444	7	1	370	367	8	3
S	Altre attività di servizi	5.329	5.215	46	50	306	257	1	2	909	860	11	7	3.973	3.963	33	39	141	135	1	2
T	Attività di famiglie e convivenze; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Imprese non classificate	4.445	91	661	71	2.259	20	300	29	1.483	14	106	11	500	55	233	30	203	2	22	1
	TOTALE	122.199	111.720	1.984	1.272	29.884	24.337	457	171	26.576	23.000	206	144	63.060	62.142	1.270	943	2.679	2.241	51	14

Fonte: Infocamere.

Tav. 2.3 - Imprese registrate al Registro Imprese.

Attività economica	a 2° trim.11	b 1° trim. 11	c 2° trim.10	Variaz. % a/b	Variaz. In valore ass. a/b	Variaz. % a/c	Variaz. In valore ass. a/c
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.144	11.146	11.316	0,0	-2	-1,5	-172
Estrazione di minerali da cave e miniere	125	129	130	-3,1	-4	-3,8	-5
Attività manifatturiere	17.155	17.128	17.228	0,2	27	-0,4	-73
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	153	141	123	8,5	12	24,4	30
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	207	207	200	0,0	0	3,5	7
Costruzioni	20.554	20.420	20.306	0,7	134	1,2	248
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27.000	26.820	26.740	0,7	180	1,0	260
Trasporto e magazzinaggio	3.105	3.107	3.168	-0,1	-2	-2,0	-63
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.673	8.548	8.373	1,5	125	3,6	300
Servizi di informazione e comunicazione	2.469	2.445	2.399	1,0	24	2,9	70
Attività finanziarie e assicurative	2.773	2.743	2.740	1,1	30	1,2	33
Attività immobiliari	8.927	8.860	8.768	0,8	67	1,8	159
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.663	4.599	4.413	1,4	64	5,7	250
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.055	3.011	2.899	1,5	44	5,4	156
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	4	0,0	0	0,0	0
Istruzione	482	474	340	1,7	8	41,8	142
Sanità e assistenza sociale	628	626	518	0,3	2	21,2	110
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.308	1.285	1.260	1,8	23	3,8	48
Altre attività di servizi	5.329	5.293	5.197	0,7	36	2,5	132
Attività di famiglie e convivenze; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze	0	0	0	0,0	0	0,0	0
Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	0,0	0	0,0	0
	4.445	4.482	4.918	-0,8	-37	-9,6	-473
TOTALE	122.199	121.468	121.040	0,6	731	1,0	1.159
Fonte: Infocamere							

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento del 23,9% nel periodo aprile/giugno 2011 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 152.857 pezzi; la variazione tendenziale è stata negativa e pari al -2,4%.

Nel secondo trimestre 2011 la produzione è stata composta per il 61,1% da armi lunghe e per il restante 39,9% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (aprile – giugno 2011)

	2011	2010	2009	Δ % 2011/2010	Δ %2011/2009
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	20.442	22.769	22.668	-10,22	-9,82
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	969	1.079	1.083	-10,19	-10,53
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	21.411	23.848	23.751	-10,22	-9,85
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	1.132	1.136	1.316	-0,35	-13,98
Altri fucili a 1 canna (5)	23.481	8.460	14.485	177,55	62,11
Fucili semiautomatici (6) b)	44.622	45.348	42.099	-1,60	5,99
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.775	3.626	4.166	-23,47	-33,39
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	72.010	58.570	62.066	22,95	16,02
Totale armi lunghe (9=3+8)	93.421	82.418	85.817	13,35	8,86
Pistole semiautomatiche (10)	41.576	61.306	56.906	-32,18	-26,94
Revolvers avancarica (repliche) (11)	8.320	7.328	10.438	13,54	-20,29
Revolvers retrocarica (12)	9.540	5.503	7.272	73,36	31,19
Totale armi corte (13=10+11+12)	59.436	74.137	74.616	-19,83	-20,34
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	152.857	156.555	160.433	-2,36	-4,72
Lanciarazzi (15)	43.539	31.878	22.395	36,58	94,41
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	102.975	106.015	97.011	-2,87	6,15
Parti sciolte (17)	30.067	32.611	21.599	-7,80	39,21

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

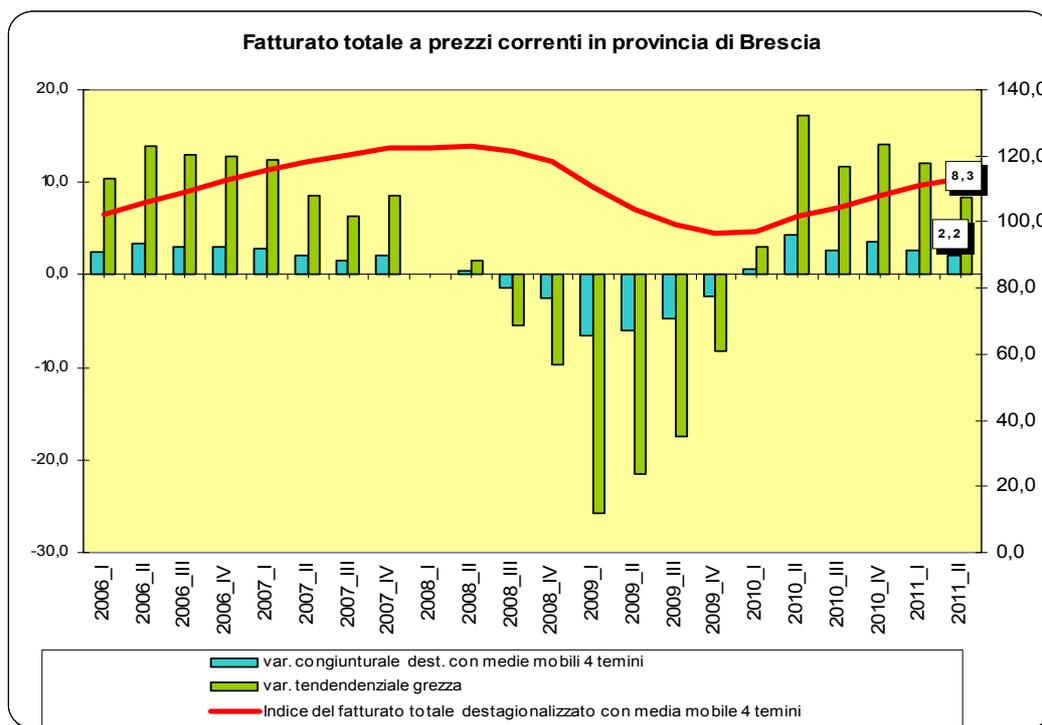
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Aprile 2011	27.113	19.406	46.519
Maggio 2011	34.456	21.459	55.915
Giugno 2011	31.852	18.571	50.423
Totale 2° trimestre 2011 (a)	93.421	59.436	152.857
Composizione %	61,1	38,9	100,0
Totale 1° trimestre 2011 (b)	67.979	55.431	123.410
Composizione %	55,1	44,9	100,0
Totale 2° trimestre 2010 (c)	82.418	74.137	156.555
Composizione %	63,6	36,4	100,0
Variazione % a/b	37,4	7,2	23,9
Variazione % a/c	13,4	-19,8	-2,4

(*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

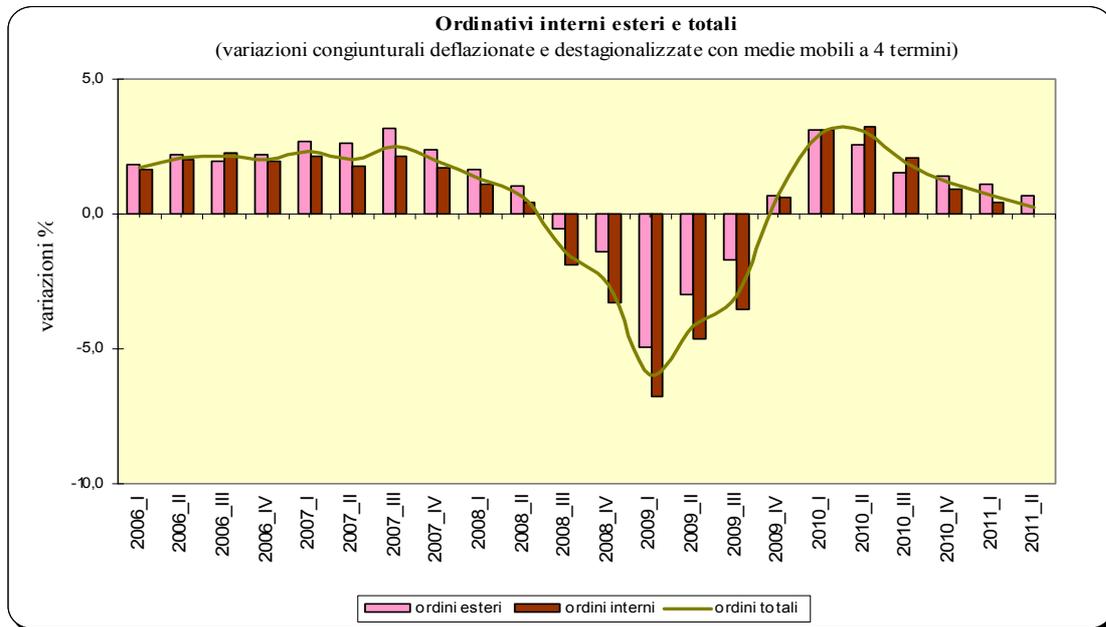
La dinamica del fatturato totale è in sincronia con l'andamento della produzione.

Il fatturato totale a prezzi correnti, contenente la componente inflazionistica, aumenta rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno dell'8,3%, in misura più contenuta in confronto alle precedenti rilevazioni.

I dati congiunturali mostrano un aumento del fatturato totale del 2,2% quale risultante della crescita di entrambe le sue componenti interna (+2,1%) e estera (+2,4%).

Dal lato delle vendite all'estero la quota del fatturato estero sul totale si colloca intorno al 32,9% in leggero aumento rispetto agli ultimi trimestri (era del 31,9% nel 2° trimestre del 2010).

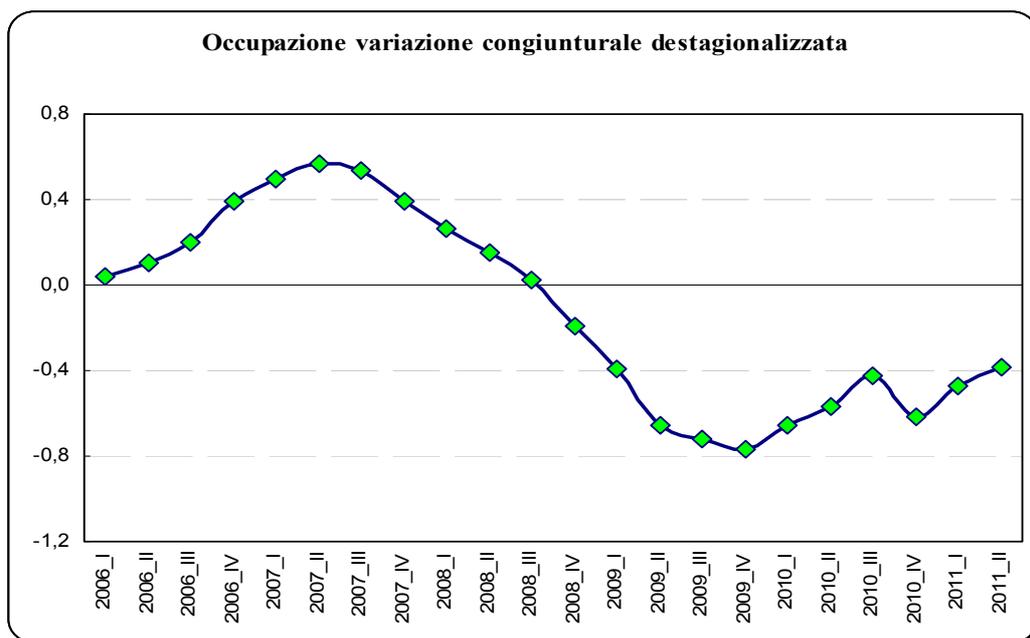
Continua ad essere sostenuta la dinamica del prezzo delle materie prime che registra un incremento annuo del 15,7% più consistente rispetto al 6,6% registrato dal prezzo dei prodotti fini (+6,0%)



2.3 Gli ordinativi.

Incerta la situazione del portafoglio ordini acquisiti nel trimestre che rallentano tanto da registrare una crescita quasi nulla pari a 0,2%, determinata dalla stagnazione degli ordini nazionali (0,0%) e dal flebile aumento degli ordini provenienti dall'estero (+0,7%). Anche su base annua gli ordinativi restano pressoché stabili (+0,9%) trainati dall'aumento degli ordini esteri (+2,6%) e frenati dalla stasi degli ordini interni (0,0%).

* * *



2.4 L'occupazione.

Resta critica la situazione del mercato del lavoro che ancora una volta registra una contrazione congiunturale (-0,4%).

Le aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni sono il 18,4% del campione, in progressivo calo rispetto ai trimestri precedenti. In volume orario la Cassa utilizzata sul monte ore trimestrale scende al 4,7% rispetto al 7,3% della rilevazione precedente.

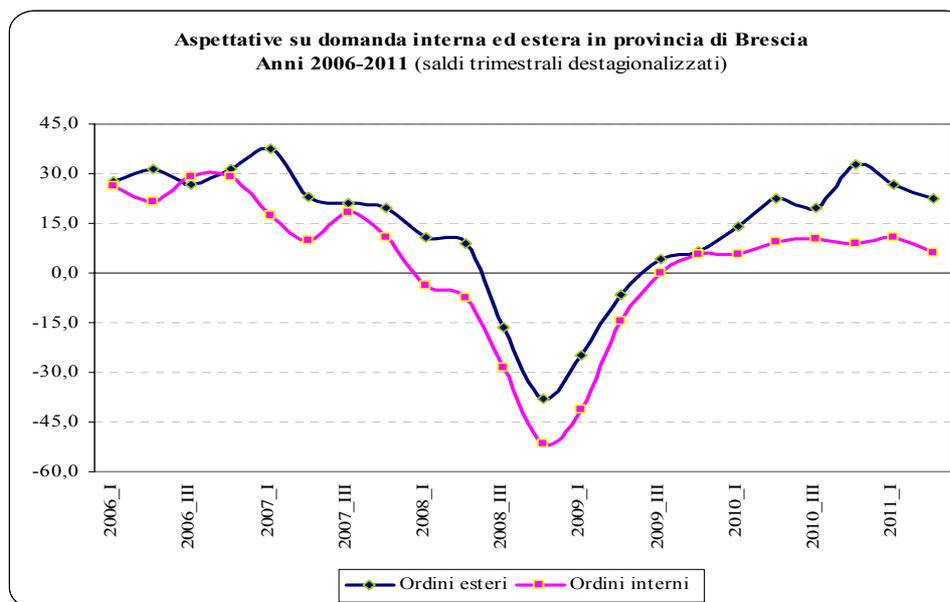
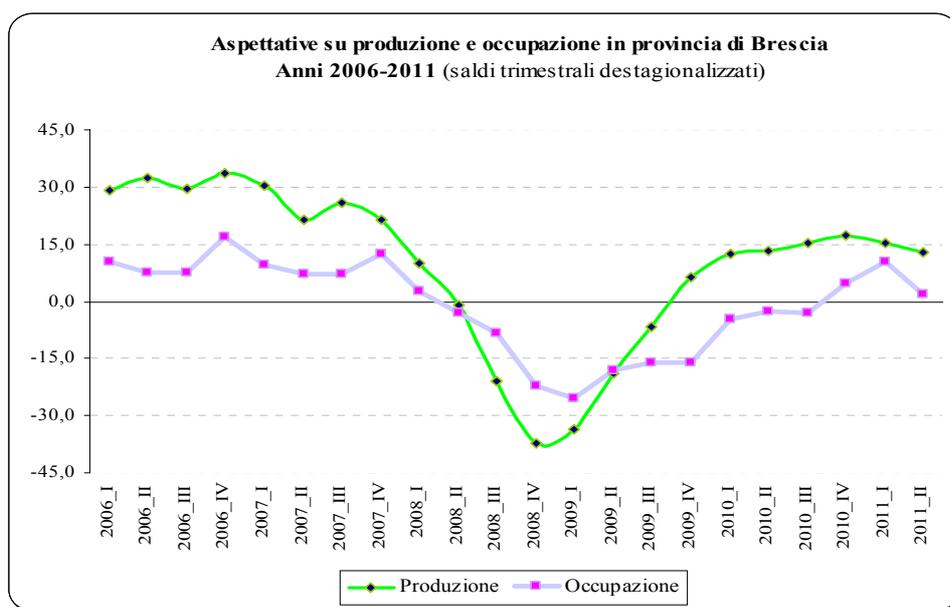
Tav. 2.6 – Occupazione.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SETTORI VARI			
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	gen.-giu.2010	gen.-giu.2011	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura			
Estrazione minerali metalliferi e non legno	108.436	74.880	-31%
alimentari	21.316	338.395	1488%
metallurgiche	2.966.951	2.171.206	-27%
meccaniche	8.870.741	7.491.868	-16%
tessili	919.337	1.898.208	106%
Abbigliamento	405.886	531.024	31%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	536.751	606.162	13%
Pelli, cuoio, calzature		754.220	
Lavorazione minerali non metalliferi	80.425	103.963	29%
Carta, stampa ed editoria	106.398	124.790	17%
Installazione impianti per l'edilizia		35.360	
Energia elettrica, gas e acqua			
Trasporti e comunicazioni	48.520	42.640	-12%
Tabacchicoltura			
Servizi			
Varie			
Totale industria	14.064.761	14.172.716	1%
Edilizia	29.218	618.814	2018%
Artigianato			
Commercio	113.495	41.157	-64%
Settori vari			
Totale	14.207.474	14.832.687	4,4%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Tav. 2.7 - Occupazione

Tav. 2.7 - Occupazione			
CIG ORDINARIA			
Classe di attività	gen.-giu.2010	gen.-giu.2011	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura			
Estrazione minerali metalliferi e non legno		189	
alimentari	133.710	151.161	13%
metallurgiche	128.829	11.890	-91%
meccaniche	1.603.583	750.287	-53%
tessili	7.548.831	3.053.422	-60%
Abbigliamento	598.636	420.712	-30%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	285.060	180.781	-37%
Pelli, cuoio, calzature	459.579	419.444	-9%
Lavorazione minerali non metalliferi	186.896	64.182	-66%
Carta, stampa ed editoria	222.125	149.346	-33%
Installazione impianti per l'edilizia	40.342	129.673	221%
Energia elettrica, gas e acqua	166.381	50.668	-70%
Trasporti e comunicazioni			
Tabacchicoltura	211.347	45.400	-79%
Servizi			
Varie	63.535	22.892	
Totale industria	11.648.854	5.450.047	-53%
Edilizia	1.301.392	846.970	-35%
Totale	12.950.246	6.297.017	-51,4%
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			



2.5 Le previsioni

Le attese degli imprenditori per il prossimo trimestre sono ottimistiche per la produzione, la domanda interna e estera.

Le aspettative ottimistiche sulla produzione degli imprenditori operanti del settore del legno-mobilia (con un saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione pari a 42,9%), e della chimica (saldo 33,3%); si contrappongono alle aspettative pessimistiche del comparto del tessile (-50,0%) dei minerali non metalliferi (-20,0%) e dell'abbigliamento (-20,0%).

Relativamente all'occupazione il saldo punti percentuale tra ipotesi di aumento e diminuzione risulta positivo (+1,8%), ciò nonostante perdura la tendenza alla stazionarietà tale per cui nove imprese su dieci intervistate dichiara di non prevedere assunzioni per il prossimo trimestre.

Dal lato della domanda gli imprenditori ripongono una maggiore fiducia nella domanda proveniente dai mercati internazionali (saldo +22,7%), meno nelle richieste interne (saldo +6,3%).

3 - EDILIZIA

Il settore costruzioni fa registrare una sostanziale stabilità rispetto al trimestre precedente +0,66%. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel secondo trimestre del 2011 20.554 imprese nel settore costruzioni, 248 in più rispetto all'anno precedente, con un incremento dell'1,22%.

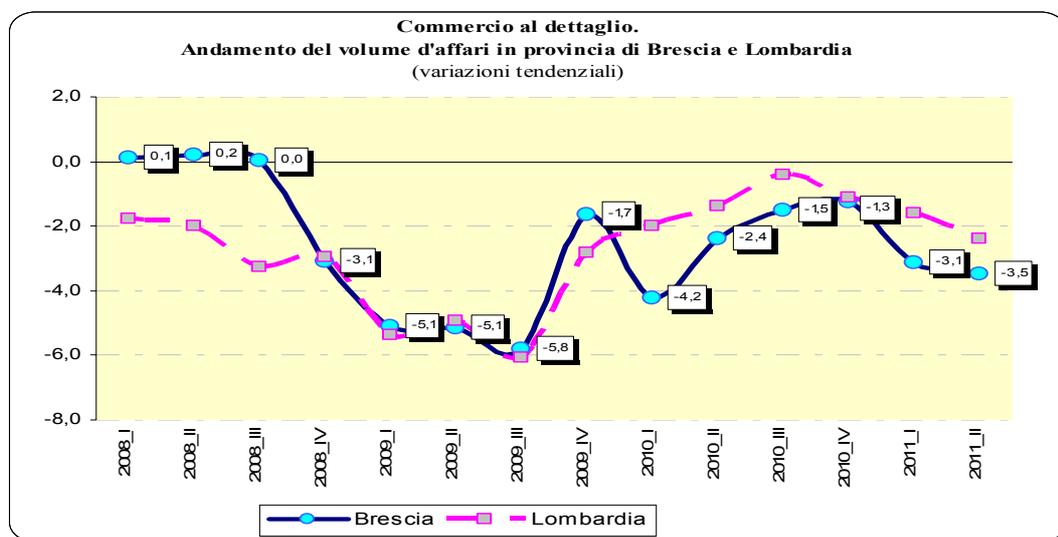
Nel secondo trimestre il numero dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -33,3%.

Tav. 3.1 – Costruzioni.

	2° trim. 2011	1° trim. 2011	2° trim. 2010
Registrate	20.554	20.420	20.306
Attive	19.529	19.414	19.349
Iscritte	323	510	343
Cessate	245	556	241

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 2° trimestre 2011									
	Aprile 2011	Maggio 2011	Giugno 2011	Totale trimestre	Aprile 2010	Maggio 2010	Giugno 2010	Totale trimestre	Var. % 2° trim. 10/ 2° trim. 11
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Estrazione di minerali	0	0	1	1	0	0	0	0	
Attività manifatturiere	8	9	7	24	11	11	7	29	-17,2
Energia, gas	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Acqua, gestione rifiuti	0	0	0	0	0	0	1	1	-100,0
Costruzioni	7	7	4	18	7	10	10	27	-33,3
Commercio	2	11	5	18	4	7	2	13	38,5
Trasporto e magazzinaggio	0	2	1	3	3	2	0	5	-40,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2	3	2	7	0	3	1	4	75,0
Servizi di informazione e comunicazione	1	1	0	2	0	1	0	1	100,0
Attività finanziarie e assicurative	0	2	0	2	0	0	0	0	
Attività immobiliari	2	1	4	7	3	1	1	5	40,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	2	1	4	0	0	0	0	
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	0	0	2	2	-100,0
Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	1	0	1	-100,0
Attività artistiche, sportive	0	0	0	0	0	0	1	1	-100,0
Altre attività di servizi	0	1	0	1	0	0	1	1	0,0
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
TOTALE	23	39	25	87	28	36	26	90	-3,3
INDIVIDUI	1	3	3	7	3	6	8	17	-58,8
SOCIETA'	22	36	22	80	25	30	18	73	9,6



4 - COMMERCIO

L'indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 101 imprese (la cui copertura sul campione teorico è pari a 81,45%) operanti nel commercio al dettaglio¹ rileva un nuovo calo, su base annua, del volume d'affari (-3,5%) più intenso della contrazione determinatasi al livello regionale (-2,4%).

Sul piano della dimensione d'impresa particolarmente penalizzate sono ancora una volta le micro realtà aziendali che presentano una diminuzione tendenziale del volume d'affari di circa il 6,0%. Negative, anche se in misura più contenuta, le dinamiche delle medie (-1,4%) e delle grandi imprese (-1,1%). L'articolazione per settori merceologici mostra un netto arretramento del volume d'affari, su base annua, sia del settore alimentare (-6,8%) che del non alimentare (-6,6%); il commercio al dettaglio non specializzato segna una variazione positiva (+0,8%) che tuttavia può non essere significativa risentendo della ridotta copertura campionaria di questo trimestre (pari al 34,6% del campione teorico).

¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese, per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

Dal lato degli ordini ai fornitori, la quota di imprese che dichiara un calo rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, si mantiene intorno al 46,5%.

La consistenza delle giacenze risulta adeguata per il 74% delle imprese del campione.

In leggero aumento, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (+0,7%) in provincia, superiore rispetto al rialzo registrato a livello regionale (0,5%).

L'occupazione nelle imprese del commercio al dettaglio mostra segnali di miglioramento (+0,6%) dovuta al maggiore tasso di entrata (3,1%) rispetto alle uscite (2,5%).

Complessivamente le aspettative per il prossimo trimestre degli operatori del commercio sono fiduciose essendo positivi i saldi delle vendite (+3,1%), del volume d'affari (+8,2%), degli ordini ai fornitori (+24,2%).

Sul fronte dell'occupazione nonostante il saldo positivo (1,0%), nove imprese su dieci non prevedono un aumento o una diminuzione degli addetti per il prossimo trimestre.

Il clima di fiducia accomuna tutte le tipologie d'impresa riguardo alle vendite, agli ordini ai fornitori e al volume d'affari. Per l'occupazione alle attese positive delle grandi imprese (saldo +33,3%) si contrappongono alle previsioni pessimistiche delle medie (saldo -11,1%).

Dal lato dei settori per il commercio al dettaglio alimentare e non alimentare prevalgono nell'insieme giudizi ottimisti per il prossimo trimestre a differenza delle imprese operanti nel non specializzato che si aspettano un peggioramento complessivo.

* * *

Continua la ripresa dell'inflazione: il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a giugno a +2,7%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le bevande alcoliche e tabacchi, i trasporti, le spese per l'abitazione.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per le comunicazioni.

Tab. 4.1 – Commercio.

	2° trim. 2011	1° trim. 2011	2° trim. 2010
Registrate	27.000	26.820	26.740
Attive	25.740	25.594	25.576
Iscritte	313	415	315
Cessate	312	621	288

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa 2011	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
generi alimentari, bevande analcoliche	2,0	2,5	3,0	3,6	4,1	4,3
bevande alcoliche e tabacchi	1,7	1,8	2,0	2,3	2,3	2,6
abbigliamento e calzature	0,2	0,2	0,4	1,4	1,5	1,4
abitazione	2,9	3,4	3,5	3,0	2,3	2,5
mobili, articoli e servizi per la casa	2,0	2,1	2,1	1,2	1,1	1,0
servizi sanitari, spese per la salute	0,3	0,1	0,4	0,4	0,1	0,4
trasporti	4,2	5,5	5,8	6,8	6,3	7,0
comunicazioni	0,4	-0,7	-0,7	-2,0	-1,6	-2,4
ricreazione, spettacolo, cultura	1,5	1,2	0,6	0,8	0,7	0,9
istruzione	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	1,1	1,1	1,2	1,2	2,4	2,3
altri beni e servizi	3,1	2,9	2,8	2,5	2,3	2,1
indice generale	2,0	2,2	2,4	2,5	2,5	2,7
indice generale al netto dei tabacchi.	2,0	2,3	2,4	2,6	2,7	2,7

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica

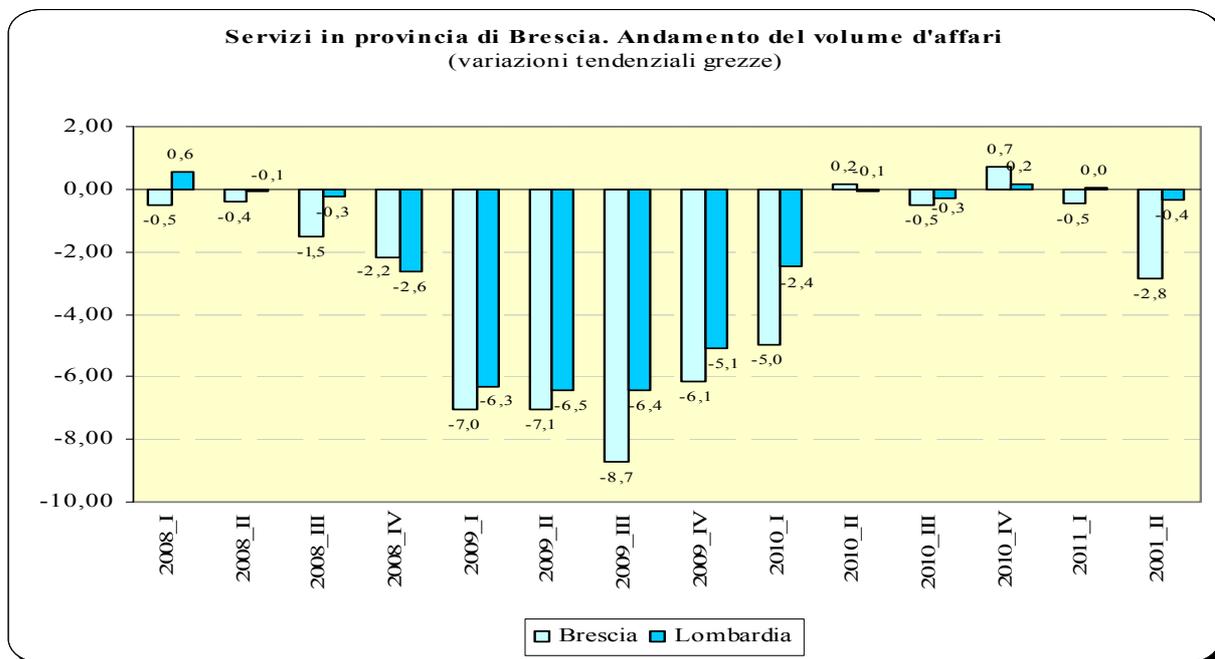
Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base 1995=100)

ANNO 2011	Prod. alim. e bevande	Bevande alcoliche	Abbigliam. e calzature	Abitazione acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERA LE CON TABACC HI	INDICE GENERA LE SENZA TABACC HI
	non alcoliche	e tabacchi												
Gennaio	101,7	101,5	99,9	100,8	100,8	100,2	102,3	99,9	100,6	101,4	100,4	101,8	101,1	101,0
Febbraio	102,1	101,6	99,9	101,8	100,8	100,3	103,2	99,8	100,7	101,4	100,5	101,7	101,4	101,3
Marzo	102,7	101,7	100,5	101,8	100,9	100,3	104,6	99,6	100,0	101,4	100,7	101,8	101,7	101,7
Aprile	103,2	101,9	101,3	102,6	101,0	100,5	106,6	98,1	100,4	101,4	100,8	101,9	102,3	102,3
Maggio	103,7	101,8	101,3	102,4	101,1	100,2	106,1	97,6	100,1	101,4	101,8	102,4	102,4	102,3
Giugno	104,0	101,8	101,3	102,4	101,1	100,2	106,3	96,4	100,5	101,4	102,0	102,5	102,5	102,5

Fonte: Comune di Brescia – Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti

PROTESTI - PROVINCIA DI BRESCIA - 2011									
MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI		
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	
GENNAIO	1.322	3.968.209,1	3	19.782,5	64	158.832,1	275	2.295.100,0	
FEBBRAIO	1.290	3.194.253,6	2	599,0	114	809.053,5	278	1.991.240,1	
MARZO	1.257	3.628.946,1	2	599,0	44	158.901,4	257	3.276.340,5	
APRILE	1.203	3.382.593,1	4	9.700,8	62	368.974,9	240	2.160.496,8	
MAGGIO	1.349	3.023.911,3	5	10.071,8	44	166.237,1	226	1.520.595,5	
GIUGNO	1.266	3.931.415,9	9	10.671,5	28	112.986,9	203	2.678.162,9	
TOTALE	7.687	21.129.329	25	51.425	356	1.774.986	1.479	13.921.936	



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel secondo trimestre ha coinvolto 157 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi avanzati alle imprese, dei servizi alle persone e degli altri servizi con 3 addetti e più, pari al 100,6% del campione teorico.

Anche nel secondo trimestre prosegue e in misura più intensa la flessione del volume d'affari dei servizi che registrano una riduzione su base annua del 2,8%, dovuta alle dinamiche negative delle vendite delle micro-imprese (con 3-9 addetti) che diminuiscono dell'8,3%.

Le realtà dimensionali maggiori, invece, continuano la fase di ripresa, in particolare le macro imprese con oltre 200 addetti riportano un incremento del volume d'affari, rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno, del 5,4% seguite dalle medie (+1,2%); pressoché stabili le piccole imprese (10-49 addetti) che presentano un incremento, su base annua, dello 0,6%. I risultati conseguiti a livello provinciale ricalcano con livelli superiori il trend regionale dove il volume d'affari è diminuito

dello 0,4%, riconducibile alle continue difficoltà delle piccolissime realtà aziendali.

Sul fronte delle attività economiche l'andamento risulta diversificato. Su base annua si mantiene ancora negativo il volume d'affari degli alberghi e ristoranti (-7,4%), delle costruzioni (-6,2%) e dei servizi alle persone (-5,2%). Frenano collocandosi su territorio negativo le vendite dei comparti dei trasporti (-0,6%), del commercio all'ingrosso (-0,5%) e dell'informatica (-0,5%).

Positiva la performance degli altri servizi alle imprese (finanziari, immobiliari, pulizia, vigilanza) che registrano una crescita delle vendite dell'1,9%, seguiti dai servizi avanzati alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali etc.) con un incremento dell'1,5%.

Le attese delle imprese per il prossimo trimestre, misurate attraverso il saldo punti percentuale tra ipotesi di aumento e diminuzione, sono positive per il volume d'affari (+9,1%)

Le previsioni non sono uniformi per le diverse dimensioni d'impresa: ottimisti si dichiarano gli operatori delle micro (con 3-9 addetti saldo +14,1%) e piccole imprese (con 10-49 addetti) (saldo +11,9%), negative sono le aspettative delle medie (con 50-199 addetti saldo -5,9%) e delle grandi aziende (oltre 200 addetti) (saldo -33,3%).

Dal lato dei settori le prospettive del giro d'affari per i prossimi tre mesi sono decisamente ottimistiche per le imprese operanti nel comparto dei servizi alle persone (37,5%), dell'informatica (33,3%), del commercio all'ingrosso (27,8%) e dei servizi avanzati alle imprese (20,0%); negative sono invece le attese degli operatori delle costruzioni (-19,4%), degli altri servizi alle imprese (-11,1%).

Relativamente all'occupazione circa nove imprese su dieci propendono per la stazionarietà (86,5%), tra i rimanenti prevalgono i pessimisti (il saldo tra ottimisti e pessimisti è pari al -1,9%).

Tale atteggiamento è condiviso da tutte le tipologie d'impresa in particolare dalle macro imprese (saldo -16,7%). I settori che prevedono la diminuzione dell'occupazione sono quelli operanti negli altri servizi alle imprese (-22,12%), nelle costruzioni (saldo -6,5%) e nei servizi avanzati alle imprese (-5,0%), mentre ottimistiche sono le attese del comparto dei servizi alle persone (+12,5%) e degli alberghi e ristoranti (+4,2%).

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	7
Il fatturato	pag.	13
Gli ordinativi	pag.	14
L'occupazione	pag.	15
Le previsioni	pag.	18
Edilizia	pag.	20
Commercio	pag.	22
Servizi	pag.	26